

## Audizione XIII Commissione Agricoltura Camera dei Deputati 22 marzo 2022

Crisi Russia – Ucraina: proposte per affrontare gli effetti dell’attuale situazione di crisi sul comparto agricolo nazionale e possibili soluzioni per rafforzare l’agricoltura italiana, più produttiva e più sostenibile.

### Premessa

La guerra russo-ucraina è il conflitto geopolitico più grave dalla seconda guerra mondiale e comporterà conseguenze globali più rilevanti rispetto alle precedenti crisi finanziarie o sanitarie patite in questo ultimo ventennio. In questo particolare momento critico, occorre analizzare e valutare accuratamente le prevedibili ripercussioni della guerra sugli approvvigionamenti alimentari ed energetici del nostro Paese e il suo potenziale impatto sul panorama internazionale. Allo stesso tempo, appare indispensabile e urgente rispondere in modo flessibile alle dinamiche in corso e fare scelte strategiche coerenti agli interessi di lungo termine.

Le criticità dirette e indirette generate dalla difficile situazione che si è sviluppata nelle ultime settimane, hanno già determinato impatti negativi sull’attuale gestione delle produzioni agricole e dei prodotti alimentari importati, con conseguenze ad alto fattore di rischio per la tenuta di numerose filiere dell’agroalimentare nazionale.

Tali criticità presentano nell’immediato un impatto diverso a seconda dei settori, in sintesi:

- per le colture cerealicole, le colture proteiche e oleaginose si registra l’improvvisa indisponibilità di materie prime per la chiusura di importanti mercati, il conseguente forte rialzo dei prezzi anche dovuti a limitazioni nella logistica e nell’approvvigionamento;
- nel settore ortofrutticolo, che tradizionalmente esporta quote significative della produzione, l’embargo nei confronti della Russia potrà portare a un eccesso di offerta sul mercato interno e a un calo della remunerazione ai produttori, con il rischio di ulteriori abbattimenti di impianti arborei;

- nel settore vivaistico e orticolo in serre calde, potrà verificarsi l'interruzione dei processi produttivi a causa dell'aumento dei prezzi del combustibile per il riscaldamento;
- nell'allevamento, l'indisponibilità di materie prime fondamentali per la produzione di mangimi e quindi per l'alimentazione, acuita anche da un insostenibile aumento dei costi energetici, potrebbe portare all'impossibilità di completare i cicli produttivi, obbligando gli allevatori a ricorrere alla macellazione di capi in piena produzione.

Nel medio lungo periodo le criticità ricordate possono aggravare alcuni problemi strutturali del sistema agricolo nazionale:

- la crescente dipendenza dall'estero per i materiali genetici (varietà ed ibridi) utilizzati per le coltivazioni nazionali, quali il mais e il frumento, per citare alcune delle principali;
- la perdurante difficile situazione per molte aziende anche nel settore frutticolo, fortemente ridotti in termini di superficie, per la scarsa disponibilità di manodopera necessaria e i costi di produzione che superano spesso le remunerazioni dei prodotti;
- l'aumento dei costi dei combustibili, con immediato impatto sugli impianti di trasformazione e condizionamento della frutta e sul trasporto verso i mercati.

In questa difficile e congiunturale fase di instabilità, i rappresentanti della Comunità Scientifica nazionale delle Scienze Agrarie ritengono doveroso presentare alcune proposte basate su criteri oggettivi da attuare nel breve e medio periodo per affrontare i principali problemi e le possibili soluzioni per l'agricoltura e l'agroalimentare italiani.

Il presente documento a supporto dell'audizione in Commissione, dopo una disamina ordinata per priorità delle possibili azioni per gestire l'emergenza, attraverso misure urgenti e interventi mirati a salvaguardare il patrimonio produttivo italiano, propone i principali provvedimenti strutturali necessari per incrementare la resilienza del sistema agroalimentare italiano, a partire da un efficiente coordinamento delle attività di programmazione e attuazione a elevata intensità di conoscenza per l'impiego avanzato e strutturato di tecnologie, mediante proposte per superare gli attuali limiti e ostacoli normativi, ma anche sinergie, complementarietà e addizionalità dei fondi europei e nazionali.

## Azioni a breve termine [2022-2023]

### Grandi colture per l'alimentazione umana e zootecnica

- **sospensione greening;**
- **sospensione delle regole per le aree di interesse ecologico (EFA)** in quanto in Italia circa 350.000 ettari sono destinate a *set-aside* oppure a colture non produttive; con la sospensione di questi obblighi, gran parte delle superfici potrebbero essere destinate a coltivazioni produttive;
- **deroga sul limite di SAU per coltura** - la PAC impone ad ogni azienda agricola un numero minimo di colture che devono essere seminate e la percentuale massima di investimento in termini di superficie per ogni coltura; sospendendo questo obbligo si offre maggiore flessibilità per rispondere alla domanda sia dei mercati, ma ancor prima, dell'autoapprovvigionamento aziendale per la filiera zootecnica;

- **zootecnia 4 cluster (FARR):** Foraggi-Amidi-Riciclo-Raffinazione

#### Piano foraggero nazionale di emergenza (poligastrici – fibre e proteine)

- programma strategico nazionale colture proteiche (poligastrici);
- regolamentare l'impiego di biomasse foraggere nei digestori per destinarle (cambiando ibrido) agli animali;
- incentivare la coltivazione di cereali foraggeri primaverili-estivi BR (H-digeribilità);
- incentivare la coltivazione di leguminose foraggere e soia da insilare;
- reintrodurre la bieticoltura (zucchero + polpe + colletti);
- incentivare le colture algali (es spirulina) a fini dell'alimentazione zootecnica;
- programma strategico nazionale colture amidicole e cereali (monogastrici);

#### Riciclo-Raffinazione

- piano nazionale obbligatorio per il recupero dei nutrienti alimentari nei co-prodotti agroindustriali con finalità mangimistiche;
- recupero totale di N e P da effluenti zootecnici (direttamente) e dai digestori;
- dare corso (con incentivazioni) alla Legge Gadda (n.166/16) art. 3 e 4 sulle eccedenze alimentari per l'uso in mangimistica;
- veicolare in sede comunitaria una modifica alla normativa che ha di recente reintrodotta l'uso delle PAP (proteine animali trasformate) nell'alimentazione di suini e avicoli, rimuovendo il vincolo della assenza assoluta di tolleranza per possibili contaminazioni crociate

che attualmente ne rendono pressoché impraticabile l'utilizzo. Questa modifica porterebbe ad una parziale riduzione dell'utilizzo di proteine della soia e sarebbe da stimolo alla economia circolare.

- **sospensione misure ACA**, per le aziende agricole che lo richiedono;
- incentivi per praticare un **secondo raccolto** (contributo irrigazione);
- contributo **acquisto fertilizzanti**: credito d'imposta, tassazione;
- **deroga vincoli su fertilizzanti organici** (reflui zootecnici, digestati e fanghi di depurazione); è indispensabile facilitare e migliorare il recupero e l'impiego delle matrici organiche (sempre nell'ambito delle vigenti norme di settore) nell'ottica di una reale economia circolare (e dell'immediato raggiungimento dell'obiettivo F2F riduzione del 50% delle perdite di nutritivi) in grado di ridurre progressivamente la dipendenza dall'impiego dei concimi chimici di sintesi che oltre a essere insostenibili sotto il profilo economico, non contribuiscono ad incrementare la sostanza organica dei suoli, aspetto che interessa moltissimi terreni agricoli a scala nazionale;
- aprire le **importazioni dalle Americhe** con abolizione delle restrizioni nei confronti degli OGM non autorizzati.

#### Colture ortoflorofrutticole

- **avvio di azioni per la rimozione di barriere fitosanitarie** che impediscono la presenza di frutta (e prodotti floricoli) italiana su molti mercati esteri (es. Asia), con **firma di nuovi accordi bilaterali (mele, uva da tavola kiwi, arance) ad opera dei Ministeri competenti**; in conseguenza dell'embargo, è prevedibile un eccesso di offerta di molti prodotti ortofrutticoli e di materiale vivaistico, di cui l'Italia è leader in Europa (ad esempio, la Polonia, primo produttore europeo di mele, non potendo esportare in Russia, presumibilmente riverserà parte del prodotto sul mercato UE);
- **incentivi all'adozione di misure per la difesa attiva da calamità atmosferiche** - negli ultimi due anni, soprattutto le gelate primaverili hanno penalizzato fortemente la produzione di frutta, con conseguenze che vanno oltre la singola azienda: manodopera si è fortemente ridotta ed alcuni magazzini di lavorazione sono rimasti pressoché vuoti, il che ha generato conseguenze negative sul mercato del lavoro; tali misure, che includono irrigazione antibrina e ventilatori per il rimescolamento

dell'aria, sono già incoraggiate dalle politiche di sviluppo rurale di alcune Regioni.

#### Per tutte le filiere produttive

- istituzione del **Comitato Tecnico Scientifico** (CTS) con competenza di consulenza e supporto alle attività di coordinamento per il superamento dell'emergenza e di indirizzo strategico;
- **potenziamento dell'osservatorio dei prezzi per il settore agroalimentare di ISMEA** per una maggiore capacità di analisi e validazione da parte del CTS a garanzia della terzietà di valutazione – per integrare le rilevazioni sistematiche dei prezzi su base settimanale sia degli input dei processi agricoli e agroalimentari sia dei prodotti alimentari nelle varie fasi della filiera; infatti, la situazione di forte criticità sui mercati determinata dalla crisi bellica viene ad aggiungersi a rilevanti pressioni sui prezzi dei prodotti agricoli e di alcuni dei principali input produttivi; è molto realistico prevedere incrementi significativi in vari prodotti alimentari; pertanto è opportuno organizzare un sistema di monitoraggio di tali prezzi che prevenga fenomeni speculativi, con la creazione di vantaggi ingiustificati per alcuni attori della filiera agroalimentare, filiera che già oggi vede forti sperequazioni nella distribuzione del valore aggiunto fra i comparti che la compongono.
- contributo **acquisto fertilizzanti**: credito d'imposta, tassazione;
- riduzione accise sui combustibili utilizzati in agricoltura e sgravi fiscali;
- approvazione urgente di una normativa che consenta la **sperimentazione in campo di genotipi ottenuti con le New Breeding Techniques (NBT)** al fine di iniziarla da subito e verificare le potenzialità dei più promettenti risultati della ricerca, soprattutto nazionale, nelle diverse condizioni colturali;
- sconto su accise e IVA per l'energia elettrica per alcuni impieghi strategici tra cui gli impianti destinati alla sicurezza idraulica (**impianti idrovori**), che garantiscono, per una parte del territorio agricolo italiano, i servizi pubblici essenziali connessi alle attività di scolo e di distribuzione acqua a uso irriguo, evitando di gravare ulteriormente sulla comunità, già provata dal caro energia, e la filiera legno, fortemente in difficoltà a causa degli aumenti dei prezzi;

### Azioni nel medio periodo [2023-2024]

- incentivi alle tecnologie **dell'agricoltura e zootecnia smart**, più produttiva e più sostenibile;
- estensione rapida della **rete ad alta capacità di processo dati** alle aree rurali per l'adozione diffusa dei sistemi di *Precision Farming* (anche colmando le eventuali diseconomie degli operatori);
- incentivi per **infrastrutture di stoccaggio** granaglie a livello di azienda agricola, utile per rendere più fluido il mercato e anche più sicuro;
- incentivi alla realizzazione di pannelli fotovoltaici (anche galleggianti su circoscritte aree lagunari o vallive e/o aree marginali), limitando l'impatto ambientale, che siano in grado di produrre energia a supporto di impianti idrovori dei consorzi di bonifica nella misura di quella che viene consumata e incentivi per investimenti volti al ricarica idrico a monte per la conservazione dei picchi di potenza della "grid" rinnovabili del territorio;
- previsione di una graduale adozione dei requisiti richiesti dalla **condizionalità rafforzata**, obbligatoria nella nuova PAC (I° pilastro) per i pagamenti diretti;
- **riesame Eco-Schemi** per mantenere lo stesso livello di sostegno della precedente programmazione e favorire una sostenibile applicazione;
- **PSR** - prevedere/rafforzare nuove misure per la produzione in filiera (contratti, certificazioni);
- riesame di alcuni degli **obiettivi Farm to Fork** e delle relative tempistiche di adozione, con definizione di un piano nazionale di applicazione modulabile in funzione delle eventuali criticità degli approvvigionamenti, al fine di armonizzare sostenibilità ambientale e sicurezza degli approvvigionamenti alimentari;
- supportare con un'azione coordinata lo sviluppo delle attività di **miglioramento genetico** avanzato a livello di ricerca di base (genomica) e di trasferimento tecnologico in collaborazione con i costitutori privati per la selezione di nuove varietà e linee genetiche animali capaci di incorporare i recenti progressi scientifici in fatto di resistenze a malattie, anche per limitare l'uso di fitofarmaci e antimicrobici, miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici, della potenzialità e della stabilità produttiva;
- approvazione di un iter normativo che consenta la **coltivazione di varietà ottenute con NBT**;

- **deroga divieto di impiego di sementi biotecnologiche (Mais e Soia)** già disponibili, con l'obiettivo di incrementare le rese produttive e diminuire i costi per favorire la semina in areali in cui, con le attuali tecnologie, non è conveniente; in particolare, l'uso di mais Bt consentirebbe di controllare la diffusione della piralide, e, conseguentemente, di aumentare la resa anche del 20% in molte aree della pianura padana e di diminuire la diffusione di funghi micotossigeni la cui crescita è favorita, oltre che dal clima caldo-secco, dalle lesioni causate dalla piralide; la possibilità di utilizzare soia *roundup-ready* migliorerebbe l'efficienza dei trattamenti erbicidi con conseguente impatto positivo sulla resa produttiva;
- **risk management** per gli agricoltori che percepiscono pagamenti diretti della PAC, per stabilizzare il reddito e fronteggiare anomalie climatiche, avversità meteo e danni catastrofici;
- ottimizzazione delle procedure di applicazione delle normative relative a produzione, messa in commercio e impiego di **fertilizzanti e prodotti fitosanitari**; elementi di analisi delle potenziali criticità negli approvvigionamenti di prodotti agricoli devono essere inclusi tra gli aspetti prioritari da considerarsi durante l'*iter* per il rilascio delle autorizzazioni all'impiego, nel massimo rispetto delle normative nazionali ed europee, incentivando la massima collaborazione fra i Ministeri coinvolti;
- **migliorare la gestione delle risorse idriche** - alla luce di futuri prolungati periodi siccità (già in essere nel nord Italia) occorre intervenire con urgenza sull'adozione di sistemi di supporto alle decisioni per aumentare l'efficienza d'uso dell'acqua in agricoltura, limitare gli sprechi e razionalizzare l'impiego, attraverso un organico programma per comprensori irrigui;
- **incrementare la diffusione delle agro-energie**, senza compromettere le potenzialità produttive delle aree interessate e la meccanizzazione (es. agrivoltaico);
- **ammodernamento parco macchine agricole**, per accelerare l'introduzione di quelle più efficienti e riducendo la numerosità; incentivare l'uso di trattori elettrici/ibridi/biometano che usano energia ricavata dall'azienda (biodiesel/biometano, pannelli solari);
- **riconoscere agli agromeccanici-contoterzisti accreditati le agevolazioni** previste per gli agricoltori poiché sono gli unici che

possono acquistare macchine ed attrezzature innovative a servizio delle aziende agricole di qualsiasi dimensione;

- **certificazione energetica dei fabbricati per le industrie agroalimentari, serre**; incentivi per predisporre impianto fotovoltaico, micro eolico, geotermico per assicurare indipendenza energetica;
- **priorizzare i fondi PNRR** per investimenti strutturali (stalle, porcilaie, pollai di nuova generazione) destinati ad allevamenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi F2F della sostenibilità ambientale, riduzione dell'uso del farmaco e benessere animale;
- **ammodernamento impianti olivicoli** per recuperare la competitività del settore e rendere il Paese meno dipendente dalle importazioni di olio;
- **per le colture protette**, riduzione dell'utilizzo dei combustibili fossili tramite incentivi all'acquisto di caldaie a biomassa, installazione di pannelli fotovoltaici su tetti di cooperative, magazzini, ecc...

### Interventi strutturali [al 2030]

- **revisione/approvazione di una normativa europea** che consenta la coltivazione di varietà/ibridi ottenuti con le NBT;
- ricostituzione delle forme di **ammasso nazionale**, non lesive del mercato e in grado di assicurare la riserva alimentare strategica per il Paese;
- **difesa dal consumo di suolo**, attraverso l'obbligatorietà della pianificazione urbanistica in aree rurali;
- gestione risorse idriche, infrastrutture irrigue: (1) predisporre **piccoli bacini di accumulo** (sfruttando i piccoli avvallamenti disponibili e diffusi sul territorio) che possano essere usati per l'irrigazione al fine di migliorare la resilienza al cambiamento climatico previsto nei prossimi decenni nella forma di prolungati periodi di siccità, garantendo in questo modo il deflusso minimo vitale nei fiumi ed evitando lo sfruttamento delle acque sotterranee, ma anche per mitigare il rischio idraulico; (2) ottimizzazione **fotovoltaico** in supporto a impianti idrovori; (3) potenziamento (e miglioramento) infrastrutture per il **contrasto alla risalita cuneo salino** e micro-desertificazione zone costiere; (4) incremento riutilizzo delle **acque reflue in agricoltura**;
- **rafforzamento dell'assistenza tecnica**, preparata a introdurre e gestire innovazioni di cui l'agricoltura italiana ha bisogno per recuperare il *gap* tecnologico nei confronti di molti Paesi.



Completano il documento alcune schede di filiera, concordate con gli *stakeholders* specifici, quali esempi di dettaglio degli interventi puntuali di settore, con l'impegno a redigere le altre mancanti, dopo averle condivise con i rappresentanti di settore nelle prossime settimane.

Documento redatto dal gruppo di lavoro del **Comitato Tecnico Scientifico Edagricole** e dai rappresentanti dell'**Associazione Italiana Società Scientifiche Agrarie**: Giovanni Bittante, Marina Carcea, Leonardo Casini, Luigi Catalano, Luigi Cattivelli, Claudio Ciavatta, Marcello Donatelli, Giuseppe Elias, Antonio Ferrante, Ignazio Floris, Marco Marchetti, Alessandro Olper, Michele Perniola, Michele Pisante (coordinatore), Giuseppe Pulina, Amedeo Reyneri di Lagnasco, Luigi Sartori, Giacomo Scarascia Mugnozza, Paolo Tarolli, Massimo Tagliavini, Francesco Vidotto.

Intervengono in Audizione:

Prof. Michele Pisante (Ordinario di Agronomia Università di Teramo; Coordinatore Comitato Tecnico Scientifico Edagricole) email: [mpisante@unite.it](mailto:mpisante@unite.it)

Prof. Giuseppe Pulina (Ordinario di Zootecnica Università di Sassari; Comitato Tecnico Scientifico Edagricole) email: [gpulina@uniss.it](mailto:gpulina@uniss.it)

Prof. Amedeo Reyneri di Lagnasco (Ordinario di Agronomia Università di Torino) email: [amedeo.reyneri@unito.it](mailto:amedeo.reyneri@unito.it)

Prof. Massimo Tagliavini (Ordinario di Arboricoltura Libera Università di Bolzano; Presidenza della Società di Ortoflorofruitticoltura Italiana e dell'Associazione Italiana Società Scientifiche Agrarie) email: [Massimo.Tagliavini@unibz.it](mailto:Massimo.Tagliavini@unibz.it)